



Quotidiano a distribuzione gratuita dell’AFF

Un progetto di **ziguline.it**

Domenica 22 Agosto

## Un taco pieno zeppo di ingredienti gustosi

**MARIANO ALTERIO**

Abbiamo intervistato alcuni componenti della folta banda messicana dei Los De Abajo. Come vi è parsa l’atmosfera dell’AFF? Vi piace il programma del Festival? «Ci è piaciuto in particolare il fatto che le persone che lavorano per il Festival sono moto fraterne, c’è un’atmosfera fraterna. Abbiamo assistito al bellissimo concerto di Tony Allen, che è un signore della musica. Pur essendo Ariano è un paese piuttosto piccolo, il programma del festival è abbastanza potente ed è curioso che quest’anno abbiamo suonato allo Sziget Festival insieme a Tony Allen. Mi piace molto questo, ma la bellezza dell’AFF è che i ragazzi che ci lavorano sono come una tribù. Come si è sviluppata la vostra musica in questi anni? «La nostra musica si sta sviluppando da un lato grazie all’influenza di ognuno di noi e dall’altro perché negli ultimi 10 anni abbiamo suonato in giro per il mondo, confrontandoci con artisti di ogni genere. Anche senza farlo coscientemente, veniamo influenzati dalla musica degli artisti che incontriamo in giro per il mondo.

Segue a pag 2 >

## Follia balcanica e vodka chiuderanno la XV edizione del festival Gran finale con Goran e la sua wedding and funeral orchestra

**NICOLA DEL MEDICO**

Dite la verità: da quanti anni state aspettando questa faticosa serata? Quante volte avete sentito nell’aria che sì, quell’anno sarebbe stato lui a farci ballare. Bene, le speranze collettive sono state finalmente esaudite. Le scommesse erano aperte sin da gennaio, tra gli scettici e gli inguaribili sognatori. Hanno vinto i secondi. Signore e signori, ladies and gentlemen, mesdames e messieurs,



Signore e signori, ladies and gentlemen, mesdames e messieurs, dame i gospoda: questa notte, sul palco dell’Ariano Folkfestifal, l’ospite d’onore sarà Goran Bregovic! Una delle figure più emblematiche della cultura balcanica sarà la ciliegina sulla torta dell’evento ariane, che ha come leitmotiv proprio i ritmi, la storia e le tradizioni della penisola più controversa d’Europa. La musica di Bregovic incarna l’epopea delle irrequiete popolazioni della ex Repubblica Socialista di Jugoslavia, di quelle genti che da sempre sembrano essere mosse, allo stesso tempo, da forze centripete e centrifughe.

Segue a pag 3 >

**CARO AFF TI SCRIVO...**

Dì la tua sull’Ariano Folkfestival, inviaci la tua lettera a:  
[folkbulletino@arianofolkfestival.it](mailto:folkbulletino@arianofolkfestival.it)

## Folkart: messaggi subliminali e osceni

**FEDERICA PIETROLÀ**

Ci siamo... anche quest’anno ritornano gli attacchi d’arte dell’AFF! Come tutti hanno avuto modo di vedere, c’è un ometto che trascorre le sue giornate folkettare salendo e scendendo le scalette di piazzetta John Coltrane (ovvero l’area corazione) ed imbratta le pareti del nostro paese con esseri “orripilanti e mostruosi”. Per chi non lo avesse riconosciuto si tratta dell’artista marchigiano Nicola Alessandrini, che stanco di vivere il festival da semplice e anonimo spettatore, ha deciso di prendervi parte attivamente, realizzando una performance urbana su muro.

Segue a pag 2 >



## Intervista ai messicani Los de Abajo

### < dalla prima

Siamo molto contenti di essere qui a presentare il nostro ultimo lavoro *Attitud Calle*, completamente autoprodotta». Cos'è il "Tropipunk"? «E' una definizione che noi stessi abbiamo dato alla nostra musica perché non ha elementi musicali unici, ma è una combinazione di tanti aspetti, quindi "tropipunk", perché è ballabile, anche se non proprio come la musica tropicale, ma con una nota punk, di cui ci piace l'anticonformismo. In Messico il piatto principale è il taco, che è come la nostra musica perché dentro puoi metterci tante cose diverse, aguacate, chicharron, pale, un po' di salsa, un po' di formaggio». Come si crea l'armonia tra la cultura locale e quella globale nella vostra musica? «Come ti dicevo, noi ci nutriamo di ciò che ascoltiamo. Nel nostro Paese,

come altrove, nelle radio si ascolta musica ormai tutta uguale, ma grazie al fatto che viaggiamo molto assorbiamo la musica degli altri, ma è un processo naturale, non programmato. Ascoltando ieri il concerto di Tony Allen, non esclamiamo "ah, bello l'afrobeat" e domani scriviamo un pezzo afrobeat. Non decidiamo di mescolare tanti elementi, si mescolano da soli». Esprimete le vostre opinioni politiche con molta forza. Quanto è importante l'impegno politico nella vostra musica? «Più che politica si deve parlare di impegno sociale. Non ci riconosciamo in nessuna corrente o partito politico. Ci impegniamo in alcune campagne sociali, lottiamo per diversi progetti sociali, abbiamo raccolto fondi per delle tribù indigene in difficoltà insieme ad altri gruppi, ma mai associandoci a partiti politici».



**Domenica 22 Agosto, ore 17 – Auditorium Comunale**

**Soul Kitchen di Fatih Akin**

“Ad Amburgo, un cuoco di origine greca, Zinos, gestisce un infimo ristorante denominato Soul Kitchen. La clientela abituale sono i rozzi abitanti della periferia, interessati solo a tracannare birra e ingurgitare piatti surgelati o preconfezionati. Dentro e fuori dal Soul Kitchen ruota tutto il microuniverso di Zinos e relativi problemi: l'ambiziosa e vizziata fidanzata Nadine è una giornalista rampante in partenza per la Cina, il fratello Ilias un ladrunco in libertà vigilata con il vizio del gioco, la cameriera Lucia è aspirante artista che vive in un appartamento occupato abusivamente e un vecchio compagno di scuola, Neumann, è disposto a tutto pur di comprare il locale e rilevarne il terreno. Un'ernia al disco improvvisa impone a Zinos delle sedute di fisioterapia e gli inibisce l'uso cucina, così che viene assunto un nuovo cuoco esperto di haute cuisine che, dopo uno scetticismo iniziale, trasforma il ristorante in un locale molto in voga capace di offrire buon cibo e musica soul”.

## Nicola Alessandrini e il gusto dell'arte

### < dalla prima

Il murales, che l'artista ha realizzato in questi cinque giorni, a causa della sua estrosità e, secondo il parere delle autorità locali, poco confacente all'immagine edulcorata del nostro paese, è stato oggetto di critiche e occhiate: “che schifo, scimmioni giganti e scheletri dissacranti! Aiuto i nostri figli non faranno più sogni tranquilli; le nostre mogli vorranno nuove pellicce e vibratorii... a noi toccherà interessarci della politica cittadina... no”. L'opera è e resta il messaggio di un artista che, volendo esprimersi con mezzi apparentemente nuovi (il murales si rifà alla tradizione del graffitismo messicano e utilizza una tecnica, quale la pittura su muro, molto classica), ha come obiettivo la rappresentazione di un messaggio che deve colpire e rompere la psiche, la maschera dello spettatore. Il murales porta il visitatore a chiedersi il perché di quest'opera che è atipica, indecifrabile, quasi priva di significato nella sua forzata e voluta semplicità, ma è il frutto di una visione del reale complessa e denigratoria. Il signor Alessandrini vuole mostrarci la via di fuga da una cultura dataci come dogma, è lo strumento estremo, e perciò aberrante, struggente, inquietante per poter visitare e comprendere realtà possibili, è un elemento di paragone con un altro da se. I vari scimmioni rappresentati sono figure elementari, sono i nostri progenitori, resi con una cromia semplice ed essenziale. Il bianco e il nero, non solo si prestano ad un forte e deciso contrasto visivo, delineando e marcando le figure quasi a ferirle, ma rappresentano i colori essenziali, archetipi; e proprio l'essenziale si erge a rottura, a denuncia della nostra contemporaneità in cui non vi è più posto per la semplicità, per la naturalezza, tutto è artefatto e complesso tanto che due scimmioni ci sembrano non collimare con un paesaggio che ha bisogno di essere decorato, forzato per essere accettato. È più semplice avere, sparsi sulle mura della città, falli giganti o graffiti senza senso che il messaggio di un artista. L'opera è il frutto delle sensazioni dell'artista avute dal festival, così racchiuse e potenziate in questa macro illustrazione, le linee di colore sono note musicali, sono parole, sono sguardi, sono tutto e niente, arte o non arte. Chissà magari in questi giorni vi siete soffermati a guardare l'artista in movimento, ognuno di voi ha letto e ricevuto il suo messaggio, alcuni, forse, incitati dalle mie parole trascorreranno il loro tramonto contemplando i disegni, altri forse non vedranno mai l'opera, perché un'amministrazione comunale ignorante ha deciso di cancellarli.





## VIDEO DEL GIORNO

### Cronache dallo stand



Hai un lettore di codici QR installato nel telefonino? Allora scatta una foto al codice e guarda il video dal tuo cellulare. Oppure vai su [Ziguline.it](http://Ziguline.it)

## Goran Bregovic wedding and funeral orchestra

< dalla prima

Un po' come le composizioni del musicista bosniaco, il quale non a caso è autore delle colonne sonore di alcune delle più affascinanti opere cinematografiche del pluripremiato regista Emir Kusturica. Questa sera Bregovic farà compiere al pubblico del Folkstage un viaggio mentale attraverso i Balcani, così che sembrerà di passeggiare tra i minareti e i campanili di Mostar, oppure si avrà l'impressione di stare fianco a fianco con i grotteschi e zingareschi protagonisti delle pellicole di Kusturica. Cominciate a scaldarvi con la vodka, caricatevi come fareste con il vostro kalashnikov perché questa sera la XV edizione dell'AFF ha intenzione di celebrare l'universo multiforme degli slavi del sud. Si comincerà già dal tramonto a celebrare lo spirito frenetico del popolo balcanico, con un aperitivo al Sanacore, in cui potremo gustare cibi preparati dalla comunità esteroeuropea ariane. Un piccolo assaggio di quello che, poco dopo, alle 22.00, il pubblico del Folkstage potrà vivere assistendo allo spettacolo di Goran Bregovic e della sua Wedding and Funeral Orchestra, seguito dal dj-set di Checco Fiore aka Dj Flower. Dunque, signore e signori, non ci resta che iniziare a brindare e danzare al grido di «hopa!».

## Meteolk Domenica 22



Min 21 °C  
Max 28 °C  
Precipitazioni < 10 %

## Folktemp

L'atmosfera che si scalda all'AFF



49 °C

## Le contaminazioni tanghere degli Otros Aires

### MARIA CARO

Tango is dead? (Ride) «Non so. Certo che no, ci siamo noi. Ultimamente sembrava che il tango fosse agonizzante. Ci sono stati anni in cui non succedeva niente, poi negli ultimi dieci anni è ricominciata la ricerca nella musica e nel ballo». È possibile fare buon tango fuori dalla sua madre patria? «Sì. Il tango ha a che fare proprio con questo, con la nostalgia di essere lontano dalla propria madre patria. Quasi tutta la malinconia ha a che fare con i tanti immigranti che stavano in Argentina e fuori dalla propria terra. Il tango è nato un po' per questo, per sentire più vicino quello che è lontano geograficamente o nel tempo». Musica elettronica e tango, ma siete pazzi? «Buono, la verità è che in principio sono due universi antagonisti, poi però ci si rende conto che musica elettronica e tango sono strumenti. L'elettronica è come un elemento che va a incorporarsi al tango, il quale, con il tempo può incorporare continuamente forme nuove. La nostra è proprio questo, una nuova contaminazione. È una cosa nuova, né migliore né peggiore» Da qui o da cosa prendete ispirazione? «Da tutto. Prendiamo molto dal tango antico e troviamo ispirazione nel tango degli anni '30, '40 e '50. Otros Aires prende il tango tradizionale come uno strumento di composizione del tango nuovo, come un punto di partenza. I testi delle canzoni invece si ispirano a tutto quello che viene dall'amore e dalla passione, come sempre, lo pasa todo. Che pensate dell'Ariano Folk Festival? Conoscete gli altri artisti e la programmazione di arte, cinema e teatro? «Conosciamo alcuni degli artisti, che sono davvero molto bravi. È la prima volta che veniamo qui ad Ariano e quello ci ha sorpreso molto è la connessione che si crea tra due elementi del festival. Da una parte c'è un festival con una buona programmazione musicale e un'ottima organizzazione e dall'altra una forte componente familiare. È come suonare per una grande famiglia. È fantastico!». Posso ballare con voi questa sera? (Risata collettiva) «Solo con me. Ma sai ballare? Assolutamente no». Non fa niente, te lo insegniamo noi.

## FolkChart\*

Il giudizio di Milazzo degli eventi del 20-21 Agosto

\*\*\*\* stràfico  
\*\*\* ci piace  
\*\* così così  
\* una chivavica

**FOLKSTAGE** **CONCERTI DEL 20 AGOSTO** \*|\*|\*|\*|  
Grande successo di pubblico. Los de Abajos e Rude infiammano il pubblico come ancora non era successo in questa edizione dell'AFF.

**SPAZIO TEATRO** **TEATRO ITINERANTE** \*|\*|\*|\*|  
Processione laica che riesce ad attirare l'attenzione dei passanti e a strappare loro un sorriso.

**CINEZONE** **HUNGER** \*|\*|\*|\*|  
Da quando l'associazione "Olmo Nero" gestisce il Cinezone, si è assistito ad una graduale crescita dell'area che, in questa edizione, ha toccato temi interessanti e mai scontati.

**CORAZONE** **APERITIVO POETICO** \*|\*|\*|\*|  
La new entri tra le aree dell'AFF è diventato un piacevole appuntamento pre-serale molto apprezzata dal popolo festivaliero.



Folkbuletto 2010  
**In redazione**

- M. Alterio
- V. Alterio
- S. Annese
- M. Caro
- G. Ciasullo
- G. Colucci
- N. Del Medico
- L. Di Paola
- M. Grasso
- R. Iannarone
- L. La Porta
- L. Mincoletti
- F. Pietrolà
- A. Santosuoso
- P. Vitillo

hanno collaborato  
A. Mustone  
Piergiuseppe  
**Progetto Grafico**  
iknstudio

## Dear AFF...

FEDERICA PIETROLÀ

Ciao caro amico folkfestival, sono trascorsi otto anni dal nostro primo incontro e posso ancora ricordare l'emozione che ho provato nello scendere le scale delle RUAGNARE (antica location del festival) nella mia prima serata alla festa della birra quando non bevevo ancora e guardavo gli altri ubriacarsi. D'in sui veroni dai tranesi, mi affacciavo adolescente e osservavo il mare di gente che danzava e già pregustavo nella mia mente la gioia che avrei provato dopo essermi immischiata con la calca. Sono passati centinaia di artisti sul palco dell'AFF, è cambiato il nome, la location, ma la voglia di divertirsi e di far divertire è sempre viva e ogni anno aumenta a poco a poco fino a giungere alla 15esima edizione. Ci sono molte cose che secondo me il folkfestival potrebbe fare per migliorarsi (già i registratori di cassa computerizzati sono una grande svolta), ma parlare a vuoto o criticare senza operare per un effettivo miglioramento non mi piace. Preferisco lodare il lavoro di tante persone che lasciano tutto e per

dieci giorni lavorano al festival. L'apporto importante dalle varie associazioni che organizzano le aree collaterali; ragazzi come me che, senza sovvenzioni statali, regionali o altro, lasciando a casa i libri universitari, trascurando le vacanze, riescono ad offrire dei servizi efficienti e importanti per la riuscita del festival. Perché in un festival come questo è l'unione che fa la forza e la differenza, è il lavorare senza interessi senza un'ideologia capitalistica o da industria dello spettacolo che vince e se ora ci si sta aprendo al marketing dell'evento lo si fa tenendo presente la filosofia del festival. L'Ariano folkfestival è per me il mezzo per poter parlare di tutto, incontrare tantissima gente nuova e comunicare, socializzare, passare pomeriggi al boschetto, poter aver un cineforum, un luogo dove poter ascoltare della poesia...

Continua su  
arianofolkfestival.it

Segui lo speciale  
Ariano Folkfestival su  
**ziguline.it**

## La ticket shirt ed il braccialetto valgono come biglietto di ingresso per lo spettacolo del 22 agosto

L'ultima sera del festival per accedere al folkstage dovremo indossare tutti la maglietta dell'aff. Costa **15 euro** presso la biglietteria del folkfestival e gli stand del folkstage.



si ringraziano :



**EDILIZIA FODAL** s.r.l.  
Via Rampa Covotta | 83031 Ariano Irpino

## RIPRISTINO POST INCIDENTE

un progetto di

ASSOCIAZIONE REDSOX **ariano** FOLKFESTIVAL

il concerto del 22 agosto è possibile grazie a:



La tua Campania cresce in Europa



MUSICA IN IRPINA 2010



partners

myspace

ziguline.it  
sctbay

ufficio stampa

PROPROMOZI